

GENTE PARENTI SERPENTI



È NATO A NEW YORK
Lapo Elkann, 44 anni, è il secondogenito di Margherita Agnelli (a sinistra, 66) e dello scrittore Alain Elkann. Tra i due, i rapporti sono gelidi da anni a causa della battaglia legale per il controllo del patrimonio dell'Avvocato Agnelli.

di Silvia Casanova

LE
LETTURE
di GENTE

“È stato il giorno più bello della mia vita. Grazie a mia sorella, mio fratello, papà Alain e al resto della mia famiglia”. Dopo le sue nozze con Joana Lemos, celebrate in gran segreto il 7 ottobre scorso in Portogallo, Lapo Elkann condivide su Twitter la sua felicità. Con un pensiero speciale per i fratelli, John e Ginevra Elkann, e per il padre. Non c'è alcun cenno, nelle parole del rampollo più imprevedibile della dinastia Agnelli, alla madre Margherita, secondogenita di Gianni Agnelli e di Mirella Caracciolo di Castagneto. Segno che la frattura all'interno della famiglia più potente d'Italia, causata da questioni ereditarie nate dopo la morte dell'Avvocato, si è fatta ancora più profonda. È proprio Lapo, nel corso degli anni, ad accantonare il riserbo che contraddistingue la dinastia torinese e a rivolgersi alla madre con durezza. L'ultima occasione è un'intervista pubblicata dal *Corriere della sera*

Non perdono mia madre

HA DIVISO LA FAMIGLIA



TRA LAPO ELKANN E MARGHERITA AGNELLI LE INCOMPRESIONI SONO INSANABILI A CAUSA DELL'EREDITÀ DELL'AVVOCATO. LEI RITIENE DI DOVER TUTELARE TUTTI I FIGLI, LUI APPOGGIA LA POSIZIONE DEL FRATELLO JOHN

nel 2020: «Lei ha diviso la famiglia in due. Nel futuro, amerei che non ci fossero battaglie, ma le vuole lei e, se c'è da difenderci, ci difenderemo».

La vicenda, complicata e dolorosa, non può essere ricostruita senza ricordare la regola di casa Agnelli che l'Avvocato amava ripetere: «In famiglia comanda uno solo per volta». Come si esercita il coman-

A GIANNI RIMASE SOLO LEI
Sopra, Gianni Agnelli (1921-2003) con Margherita il giorno delle sue nozze con Alain Elkann, nel 1975: dopo il suicidio di Edoardo, nel 2000, all'Avvocato rimase solo lei. A destra, i figli Elkann di Margherita: da sinistra, Lapo, Ginevra, oggi 42 anni, e John, 46, l'erede dell'impero designato dal nonno.

do? Con il pacchetto di maggioranza della Dicembre, la società di famiglia tramite la quale gli eredi diretti dell'Avvocato controllano l'impero Exor, cassaforte di famiglia che, a sua volta, controlla Ferrari, Cnh Industrial, Juventus, The Economist. Oltre, naturalmente, a Stellantis, la holding nata dalla fusione di Fca (Fiat Chrysler) con Groupe PSA, che ha portato in dote i marchi Peugeot, Citroen, DS e Opel. Oggi, per volere di Gianni Agnelli, al timone della Dicembre c'è il primogenito di Margherita, John Elkann, detto Yaki. La sua investitura risale al 1999, anno in cui l'Avvocato definisce il futuro del gruppo: dopo di lui, tutti i poteri devono passare al nipote, che all'epoca è uno studente di ingegneria. La figlia è d'accordo. Così, nei

mesi che seguono la morte di Agnelli, John Elkann ottiene le azioni del nonno, necessarie per assumere il controllo del gruppo. Di lì a poco, nonna Marella gli assegna anche la nuda proprietà delle sue. Il resto va a Lapo e Ginevra. Margherita, unica erede diretta dell'Avvocato dopo il suicidio del fratello Edoardo, è perplessa. A seguito del divorzio dallo scrittore Alain Elkann, ha sposato l'aristocratico franco russo Serge de Pahlen e ora ritiene che i tre figli nati dal primo matrimonio siano stati ingiustamente favoriti rispetto ai cinque nati dal secondo: Maria 39 anni, Pietro, 36, le gemelle Anna e Sofia, 34, e

Tatiana, 32. La figlia dell'Avvocato richiede un resoconto completo e dettagliato del patrimonio paterno, ma ottiene, a suo dire, solo un elenco parziale. Le incomprensioni con gli uomini di fiducia del padre e con la madre Marella, appoggiata da John e Lapo, iniziano qui. Ginevra tenta di mediare. «È come se si fosse rotta la molla di un orologio: si sono sparpagliati i pezzi», dirà Margherita. Il dissidio pro- ▶



L'ALTRA METÀ
Al centro, Margherita Agnelli e il secondo marito Serge de Pahlen, 78 anni, circondati dai loro cinque figli. Da sinistra, Maria, oggi 39, Anna, 32, Sofia, 34, Pietro 36, e Tatiana, 32, ritratti qualche anno fa. «Prima eravamo tutti uniti, ma qualcuno ha fatto diventare miei nemici i miei tre primi figli», ha detto Margherita.

**LE
LETTURE
di GENTE**

segue fino al 2004, quando madre e figli si incontrano a Ginevra per firmare un accordo: Margherita cede tutte le sue quote societarie in cambio di 105 milioni di euro e di beni valutati per circa 1,2 miliardi. Tra questi, ci sono la residenza settecentesca di Villar Perosa, simbolo della dinastia, Villa Frescot sulla collina di Torino, Villa Sole e Villa Bona, quadri di Goya, Bacon, Klee, Klimt, Picasso. Il celebre Harlequin di Picasso, valutato all'epoca 6 milioni di dollari, sale a 90 secondo una stima del 2018. Con l'accordo, Margherita rinuncia a ogni altra pretesa. «L'ho fatto», spiegherà tempo dopo, «solo per ottenere la pace. Perché mia madre non mi parlava più, i miei figli non mi parlavano più. Invece di rimanere aggrappata alle azioni, ho preferito una tregua». Le relazioni sembrano farsi più distese, tanto che Margherita appare alle nozze di John con Lavinia Borromeo, nel 2004. E vola da Lapo per assisterlo quando finisce in coma, dopo una notte di eccessi. È il 2005. Nello stesso anno, John Elkann licenzia il marito di sua madre, Serge de Pahlen, manager della Fiat dal 1983. Le possibilità di una riconciliazione diventano sempre più scarse.

Nel 2007 Margherita Agnelli intraprende una nuova azione legale contro gli storici collaboratori del padre. Con lo scopo di tutelare, si legge in una nota, «tutti gli eredi dell'Avvocato». La madre e i figli Elkann non approvano. Nel frattempo, dopo le cure in un centro per la lotta alle dipendenze di New York, Lapo ha lasciato la Fiat e si dedica al suo marchio di occhiali, Italian Independent. È lui, sempre schierato dalla parte della nonna e del fratello, a esprimere giudizi severi sulla madre. Nel giugno 2007 dice al *Corriere della sera*: «Non la vedo e non la sento mai. [...] Nella mia vita non c'è posto e spazio per lei. Forse non sono parole eleganti, ma è la realtà». E aggiunge: «Oggi mi sento di dire che il rapporto con persone come lei non lo voglio. [...] Chi prova a portare energia negativa o a fare del male alle persone che amo per me è offlimi-



QUI SI RIUNIVANO I RAMPOLLI DEI DIVERSI RAMI DELLA GRANDE DINASTIA Villa Perosa (Torino). Questa immagine racconta l'unità che, in passato, regnava in casa Agnelli: nella storica residenza di famiglia si riunivano tanti cugini. Da sinistra, in t-shirt bianca, Filippo Caracciolo (1977-2013), Lapo, John, Cornelia Brandolini d'Adda, oggi 42, donna Marella Agnelli (1927-2019) con Ginevra e Margherita con Pietro appena nato.

ts». Il mese successivo, in un'altra intervista, contrappone l'affetto smisurato che prova per John e Ginevra alla distanza che lo separa dalla madre: «Io la famiglia la metto al di sopra dell'azienda. Per me è più importante mio fratello della Fiat. Non ci sono manager, non ci sono soldi che possano distruggere il rapporto di unione, forza e amore che ho con i miei fratelli». E aggiunge: «Probabilmente avevo una madre che doveva essere madre di se stessa prima ancora che dei suoi figli. Non so dirle se mi è mancata, anche perché ho avuto nonni eccezionali, che mi hanno sempre sostenuto». Margherita tenta di raggiungerlo con la posta elettronica. La mail che gli scrive viene riportata da Gigi Moncalvo nel libro *I lupi e gli agnelli* (Rubbettino, 2016): «Mio caro Lapo, che cosa ti succede? Che cosa succede nella tua vita per

esprimere un così violento risentimento nei miei confronti?». E conclude: «Questa attitudine non è degna di te. Anche se oggi farai piacere a chi ti fa dire queste cose [...]. E ricordati, qualsiasi cosa succeda nella tua o nella mia vita, tu resti mio figlio e io tua madre». Da Lapo non arriva risposta.

In settembre, *La Repubblica* intervista Margherita Agnelli, esclusa dal battesimo di Leone, il primogenito di John: «Capisce che tutto questo non è normale?», sbotta. «Noi eravamo una famiglia che si amava e qualcuno l'ha rovinata, qualcuno ha preso in ostaggio i miei figli». E aggiunge: «Noi eravamo un'unica grande famiglia, con Lapo facevamo la torta di mele, John teneva sempre in braccio Anna (*de Pahlen*, ndr), fino ai loro 18 anni hanno vissuto con noi. Qualcuno ha fatto diventare miei nemici i miei tre primi figli. È questo quello che non perdono». Con «qualcuno», spiega, intende i collaboratori dell'Avvocato che ha citato in giudizio: Franco Grande Stevens e Gianluigi Gabetti. L'ultima tappa della controversia risale al 2019, quando la famiglia dice addio a Donna Marella. È Margherita ad accogliere i parenti che presenziano al rito funebre nella chiesa di Villar Perosa. Poi, mette in discussione l'assetto della successione della vedova Agnelli, regolato dall'accordo di Ginevra, che riguarda i tre Elkann. «Purtroppo non è possibile dialogare con mia madre, avendoci io provato un milione di volte», dichiara Lapo al *Corriere della sera*. La vicenda non è ancora conclusa.



HA TROVATO LA PACE Lapo e Joana Lemos, 49 anni, che ha sposato il 7 ottobre scorso con una splendida ma riservata cerimonia in Portogallo, patria di Joana. "È stato il giorno più bello della mia vita", ha scritto poi su Twitter. Finalmente Lapo ha trovato la serenità.

Silvia Casanova